

IL CASO

# Un commento sui migranti scatena la violenza al Cep

Un uomo finito all'ospedale con le costole rotte e una caviglia in frantumi, arrestato l'aggressore  
Il presidente del circolo Pianacci: "Attenzione a non lasciar strumentalizzare questi fatti dalla politica"

**Carlo Besana**



Il presidente del circolo Pianacci avverte: "Il Cep è un quartiere di gente integrata. Al Pianacci ci sono le donne con il velo che fanno stretching e footing, da mesi ospitiamo lo sportello Arci migranti"



Marco Cali, il primo dirigente della Squadra mobile che sta indagando sulla vicenda, l'aggressore è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio data la gravità delle ferite inferte

di **Massimiliano Salvo**

Prima il diverbio, nato per un commento sui migranti. Poi il bisticcio, le parole grosse, gli insulti. Infine l'aggressione: con calci, pugni e una catena per la moto. Sono le 18.30 di domenica. Roberto Basile, 41 anni, è riverso con le costole rotte e una caviglia in frantumi sulle scalette tra il circolo Arci Pianacci e la "piazza senza nome" in cima al quartiere del Cep. L'ambulanza lo trasporta in codice rosso al pronto soccorso di Villa Scassi. In un'abitazione lì vicina viene arrestato un uomo di 32 anni. L'accusa è tentato omicidio.

Nel giorno dell'arrivo a Genova della Cigala Fulgosi, la nave della Marina militare che ha salvato al largo della Libia un centinaio di migranti, il clima di tensione che riguarda ogni passaggio della vita degli stranieri in Italia arriva sino al Cep di Pra'. Ed è proprio lo sbarco del pattugliatore che dà lo spunto per litigare a due persone che si conoscono da sempre: Roberto Basile e M.H (le iniziali sono di fantasia, per tutelare la famiglia data la presenza di minori). Entrambi cresciuti al Cep, entrambi con una vita dura. Basile, italiano, 41 anni, incensurato, abita con la madre ed è un operaio spesso senza lavoro. Nel quartiere popolare è un volto noto: passa le giornate



► **Il circolo Pianacci** Qui davanti è esploso il litigio

nella piazza "senza nome", tra una birra e una sigaretta. Nel circolo Pianacci, dove spesso gioca a biliardo, dicono: «E' una brava persona». Nel quartiere è altrettanto noto M.H, di nazionalità marocchina, che al Cep ha la mamma, la moglie e i figli. Ha un passato burrascoso, è pregiudicato per reati legati allo spaccio ed è tutt'ora affidato in prova ai servizi sociali. Ma chi frequenta il Pianacci, nono-

stante gli riconosca un carattere difficile, conferma: «Vieni qui spesso e non ha mai dato problemi. In questo momento sta facendo il Ramadan».

Ieri pomeriggio intorno alle sei, però, ha fatto degenerare con la violenza una piccola lite da bar. Due anziani fanno un commento sprezzante sui migranti, M.H difende le ragioni degli stranieri urlando. Roberto Basile si inserisce

**I fatti**

**1 Il dissidio**

Alle 18,30 due anziani hanno fatto un commento sui migranti, immediata la reazione dell'aggressore

**2 Il ferito**

Si è inserito nella discussione ed ha avuto la peggio

nella discussione, quando i due si spostano dentro il circolo la sorella di Basile invita entrambi ad andare a litigare da un'altra parte, e M.H. la apostrofa con parole pesantemente sessiste. Quando i due si allontanano dall'area Pianacci scatta la violenza. M.H. colpisce Basile con calci, pugni e una catena da moto. Alcuni amici cercano di separarli, M.H si allontana ma pochi minuti dopo torna per infierire ancora su Basile. La squadra mobile sta indagando sulla vicenda: in base ai primi accertamenti pare che M.H non fosse solo, gli agenti diretti dal primo dirigente di Marco Cali stanno valutando la posizione della seconda persona. Ieri mattina Basile è stato operato alla caviglia nell'ospedale San Martino. Il presidente onorario del circolo Pianacci, Carlo Besana, avverte: «Se vengono strumentalizzati dalla politica, questi episodi rischiano di farci perdere il terreno che faticosamente conquistiamo. Il Cep è un quartiere di gente integrata. Al Pianacci ci sono le donne con il velo che fanno stretching e footing, da mesi ospitiamo lo sportello migranti di Arci solidarietà dedicato alle persone di origine straniera. Usiamo la sala giochi del circolo come sala d'aspetto: qui la convivenza tra italiani e stranieri non è mai stata un problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA